

SPORT

ALCIO

CESENA	1
FIorentina	1

CESENA: Rossi 5,5, Cuttono 6, Nobile 6,5, Esposito 6, Calcaterra 6, Ansaldo 6, Pierleoni 6,5, Piraccini 6,5, Agostini 6, Domini 7, Turchetta 6 (80' Djukic sv), (12 Fontana, 13 Gelain, 14 Cucchi, 15 Teodorani)

FIorentina: Landucci 6, Pioli 6, Volpecina 6, Faccenda 6, Pin 5, Battistini 6, Nappi 5,5, Dunga 5, Derycia 6 (83' Dell'Oglio sv), Baggio 6, Di Chiara 5,5 (12 Pellicano, 13 Iachini, 14 Kubuk, 15 Zironelli)

ARBITRO: Pezzella 5,5

RETI: 11' Pierleoni, 58' Derycia

NOTE: angoli 5 a 2 per il Cesena. Giornata di sole anche se molto fredda, presenti in tribuna il ct della nazionale Vicini, Edmondo Fabbri e Giancarlo Antognoni. Ammoniti: Agostini, Cuttono, Derycia, Esposito, Ansaldo. Spettatori paganti 12.238 per un incasso di 191.622.000 lire, abbonati 4943 per una quota di 105.127.700 lire.



Marcello Lippi

MILAN	2
LECCE	0

MILAN: Pazzagli 6; Salvatori 6,5, Maldini 6; Fuser 6, Tassotti 6,5, Costacurta 6; Donadoni 7 (88' Stroppa sv), Rijkaard 6, Van Basten 6, Evani 6, Massaro 7 (85' Simone sv), (12 Galli, 13 Albertini, 14 Lanigotti)

LECCE: Terraneo 6; Garzya 6 (63' Conte 6), Manno 6,5 (57' Migliano 4); Ferr 6, Righetti 6, Garannante 6; Monero 5, Barbas 6, Pasculli 6,5, Benedetti 6,5, Virdis 6 (12 Negretti, 14 Levanto, 16 Vincze)

ARBITRO: Luci di Firenze 5,5

RETI: 59' Van Basten, 78' Massaro

NOTE: angoli 5 a 3 per il Milan. Giornata fredda di sole terreno in buone condizioni. Spettatori 58.222.000 di cui 41.570.000 abbonati per un incasso di un miliardo 463.731.000. Ammoniti Salvatori, Ferri e Miggiano.



Arigo Sacchi

VERONA	2
ROMA	2

VERONA: Peruzzi 6; Calisti 6, Pusccheddu 6,5; Gaudenzi 6, Bertozzi 6,5, Favero 6; Pellegrini 6,5, Giacominato 6, Gritti 5,5 (80' Iorio sv), Magrin 5,5, Fanna 6,5 (77' Prytz sv), (12 Gobbo, 13 Mazzeo, 15 Acerbis)

ROMA: Cervone 5,5; Gerolin 6, Pellegrini 5,5 (75' Piacentini sv.); Manfredonia 6, Berthod 6, Corni 6 (84' Conti sv.); Desideri 6,5, Di Mauro 6, Voeller 6,5, Giannini 6,5, Rizzitelli 5,5, 12 Ailardi, 13 Cucchiari, 15 Baldieri

ARBITRO: Baldas di Trieste 6

RETI: 54' Pusccheddu, 62' Pellegrini, 64' Voeller, 66' Desideri

NOTE: angoli 7 a 4 per la Roma. Spettatori paganti 5382 per un incasso di 84.365.000, abbonati 8967 per una quota di 156.018.000 lire Ammoniti: Manfredonia, Fanna, Giacominato e Corni.

CESENA-FIORENTINA



Oscar Derycia segna di testa la rete che frutterà il pareggio

Rossi, un portiere fra le nuvole I viola ringraziano

Baggio: assist perfetto

11' Per un fallo su Agostini, punizione a favore del Cesena a pochi metri dallo spigolo destro dell'area fiorentina. Baite Domini, il pallone molto basso arriva in area. Pierleoni compie un piccolo capolavoro lanciandosi di testa e colpendo alla perfezione Landucci: è beffato: gol.

14' Dopo uno scambio Derycia-Nappi palla a Battistini che in diagonale spedisce alta.

23' Cross dalla sinistra di Volpecina, colpo di testa di Battistini e parata a terra di Rossi.

43' Punizione di Domini dalla tre quarti campo. Palla a spiovare in area: colpo di testa di Pierleoni e Landucci sventa un angolo. Dalla bandierina arriva un pallone sul quale si avventa ancora di testa Piraccini e il portiere viola respinge d'istinto.

54' Sinistro dal limite di Battistini con parata di Rossi.

58' Baggio fila via sulla destra. Giunge sul fondo e pennella uno splendido cross arretrato per la testa di Derycia. Il tiro non è violento ma Rossi pasticcia e la palla finisce in rete.

65' Domini lancia Agostini in profondità: pronto il tiro dell'attaccante romagnolo ma un difensore devia. □ W.G.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

CESENA. Bruno Giorgi non si smentisce. La sua Fiorentina soffre oltre il lecito prima il pressing poi il contropiede di uno scatenato Cesena, ma, alla fine, agguanta un pareggio avventuroso e tutto sommato immeritato. Nel doparita il tecnico viola non si nasconde dietro a un dito e via a ruota libera. «È vero commenta tranquillamente i romagnoli ci hanno dominato. Hanno segnato un gran bel gol con Pierleoni poi in contropiede ci hanno messo continuamente in difficoltà. Abbiamo pareggiato con Derycia e la cosa ovviamente mi fa un enorme piacere. Tuttavia, devo ammettere che quella che avete visto è stata una Fiorentina molto tonica, diciamo pura calcio. Insomma il Cesena merita nettamente la vittoria».

In effetti, Baggio e compagni ieri hanno disputato un incontro scialbo, un po' per demerito proprio, un po' per l'ottima giornata del bianconeri locale. I toscani, che evidentemente avevano ancora nelle gambe le tossine del 90' disputati contro la Dynamo di Kiev, per tutto il primo tempo sono stati in balia degli avversari. Dunga, più che a giocare, badava ad urlare come un forsennato. Ce l'aveva con i compagni e col tecnico, forse era il caso che se la prendesse con se stesso. Baggio stava costantemente all'ombra del suo controllore, Esposito, senza mai trovare un acuto. Con queste premesse era naturale che le redini del gioco rimanesse saldamente in mano al Cesena. Domini, Piraccini, Pierleoni componevano un granitico triangolo che costruiva azioni su azioni dando vita anche ad un gigantesco pressing che metteva in difficoltà la squadra ospite. Se alla fine del primo tempo, al gol di Pierleoni se ne fossero aggiunti altri due, nessuno avrebbe potuto dir niente.

Nella ripresa la musica è leggermente cambiata. Giorgi ha spostato più avanti Baggio retrocedendo di qualche metro Derycia. Con questa mossa, la Fiorentina si è un poco svegliata e la sua manovra è diventata più fluida. E proprio su un perentorio spunto di Baggio è arrivato il colpo di testa vincente di Derycia che ha portato al pareggio. Sulla segnatura, però, c'è un po' di responsabilità di Rossi. Il portiere romagnolo s'è letteralmente impappato non riuscendo a sventare la conclusione non certo irresistibile dell'argentino. Il Cesena a quel punto ha cercato ancora di reagire e, pur attaccando a testa bassa, non è riuscito a portarsi in vantaggio. Alla fine, grande delusione in casa romagnola e notevole giubilo fra i toscani per il fatiscosissimo pareggio raggiunto.

Comunque Lippi può essere soddisfatto. Il suo Cesena «operaio» inizia a girare con grande autorità e profitto. Il gioco è veloce e anche piacevole, orchestrato con la solita sapienza da Domini, con il valido appoggio di Pierleoni e Piraccini. Se continua su questa strada, la salvezza sarà facilmente raggiungibile.

MILAN-LECCE



5' Van Basten fa tutto da solo e scarica un tiro sopra la traversa

29' Salvatori senza Massaro che spedisce di poco fuori

35' Monero penetra bene nell'area rossonera ma tira male fuori

38' Bello scambio in area tra Van Basten e Massaro che smista per Rijkaard, ma l'asso olandese perde l'attimo per correggere in rete

43' Punizione di Barbas, in area per la testa di Pasculli, fuori

48' Contropiede delle coppia Pasculli-Righetti con Pasculli che impegna Pazzagli.

58' Il Milan in gol! Miggiano, entrato da un minuto in campo, cintura platealmente Van Basten in area rigore. Tira l'olandese ed è l'1 a 0

78' Il Milan raddoppia da Fuser a Van Basten che smista per Massaro il quale tira, la palla tocca su Fuser e Massaro corregge in rete

90' Van Basten su punizione sfiora di poco il sette alla destra di Terraneo □ P.A.S.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Attenzione il Milan insegue. Dopo il 2 a 0 inflitto ieri al Lecce, i rossoneri di Sacchi hanno rubato un altro punto al Napoli. 4 lunghezze non sembrano troppe, a questo punto, è comunque, l'importante è sperare. Ieri a San Siro si è assistito a due partite ben destinate. Un primo tempo molto equilibrato, dove il Milan ha esercitato un pressing poco efficace, molto ben controllato dagli uomini di Mazzone che non sono mai apparsi in affanno nei disimpegni. Nel secondo tempo, i campioni d'Europa sono apparsi invece più spigliati e a tratti hanno anche giocato un calcio piacevole da vedere. Sacchi ha confermato il Milan di Barcellona, eccezione fatta per la maglia numero 1 di nuovo affidata a Pazzagli. Mazzone ha invece potuto schierare la formazione titolare con l'ungherese Vincze che ha fatto posto al rientrante Virdis, accolto dal «popolo milanista» come se indossasse ancora l'ex maglia rossonera.

Una formazione non disposta a fare da semplice comparsa, e affidata con decisione i propri colpi, con i vani Marino, Monero e Pasculli. Quest'ultimo, a due minuti

L'attaccante emigrato al Sud fa «passerella» tra gli applausi dei tifosi rossoneri, ma un errore dell'esordiente Miggiano apre la strada ai gol di Van Basten e Massaro

Virdis torna e rilancia gli ex

Rigori e punizioni: tutto all'olandese

MILAN	LECCE
Totale 16	Totale 8
5 TIRI In porta	4
11 Fuori	4
11 Da lontano	4
Totale 17	Totale 18
Salvatori 4	FALLI COMMESSI
	Quante volte in fuorigioco
	8
	Ferri G. 6
Totale 48	Totale 44
Rijkaard 11	PALLONI PERSI
	Il più sprecone
	Virdis, Pasculli 8
TEMPO: Effettivo di gioco	1° Tempo 29'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 30'
	1° Tempo 27'
	2° Tempo 26'
	Totale 59'
	Totale 53



Daniele Massaro sigla con un gran destro il secondo gol per i rossoneri

VERONA-ROMA

Emozioni e gol, ma per pochi intimi

Quattro reti in dieci minuti: la malizia di Voeller e Desideri guasta la festa annunciata di Bagnoli che, sul due a zero, sognava la prima vittoria

Giannini e Prytz sui pali

11' Giannini, a tu per tu con Peruzzi colpisce a botta sicura di piatto destro ma spedisce alle stelle.

17' Voeller lanciato in contropiede impegna ancora Peruzzi che riesce a smazzocchiare sul palo.

24' Punizione dal limite di Giannini: Peruzzi sulla conclusione rimane impalato e la sfera incocchia la traversa

28' Colpo di testa di Rizzitelli; sulla linea salva Giacominato.

32' Il Verona su scote: Pusccheddu approfitta di un disimpegno errato della difesa romanesca e in diagonale sfiora il gol.

54' Pusccheddu si riscatta su punizione: gran botta e pallone all'incrocio dei pali: è l'uno a zero.

62' Servizio da Fanna, Pellegrini al limite controlla di petto e al volo di sinistro sorprende Cervone. È il due a zero della grande illusione.

64' Voeller di testa confonde d'astuzia il 2 a 1.

68' Si completa per la Roma l'insperata rimonta: Giannini all'improvviso su punizione serve Desideri: poco entro l'area c'è la ribattuta bordata sotto la traversa ed è il due a due.

68' Manfredonia di seguito sbaglia di testa da posizione ravvicinata il gol del possibile colpo.

83' Mista conclusione per Verona: Prytz su punizione colpisce l'incrocio dei pali. □ L.R.

LORENZO ROATA

VERONA. È stato uno spettacolo per pochi intimi con la regia del signor di Rocambol. È, giustappunto, torna buono l'aggettivo «rocambolesco» per raccontare una partita dalle cento emozioni, compresi quei quattro gol in dieci minuti divisi equamente fra le due allegre formazioni in campo. Con la complicità, durante novanta minuti dal tonico agonistico sostenutissimo, del difensore almeno compiacenti e degli attaccanti anche fortunati. Risultato: il Verona a metà della ripresa si ritrova in vantaggio per due a zero e nel giro di due minuti patisce però l'incredibile rimonta della Roma che poi nel finale per poco non centra addirittura il colpaccio. Dunque, rotondo pareggio alla fine, col Verona, in ogni caso, sempre più nel vortice perverso delle recriminazioni ad oltranza per quella che ancora una volta poteva essere una fondamentale vittoria in chiave salvezza e che invece non è stata. Con buona pace di mister Bagnoli che, beato lui, non ha ancora perso la speranza, nonostante l'ultimo posto in classifica, sempre più ultimo posto: «Ci mancherebbe» dice l'allenatore veronese - «finché c'è vita c'è speranza. Soltanto il risultato non ci ha dato ragione. Ma per quello che la squadra ha fatto vedere dal punto di vista del movimento e delle occasioni create sono più del soddisfatto. I conti io li tirerò soltanto alla fine del campionato. So che è difficile, ma l'unica cosa che vorrei adesso è un po' meno di scetticismo attorno al Verona».

La Roma vista all'opera si è dimostrata una squadra non certo irresistibile: partita faccenda, sono in grado di controbattere alle provocazioni offensive di avversari mossi perlopiù dalla forza delle disperazione. Così in campo, col Verona che all'inizio si è buttato a testa bassa in attacco, nel primo tempo sono stati proprio i capitoli che hanno avuto le occasioni migliori: Giannini fa l'elastico a centro campo e Voeller da par suo si dannava l'anima cercando varchi importanti in un'area sempre intasata d'uomini. Però, queste sono rimaste personali iniziative aspettando Rizzitelli, che intanto continua a fare di

pratica, ne approfitta subito e se il Verona per costruire la momentanea impresa aveva impiegato otto minuti, gli uomini di Radice ne impiegano due: prima Voeller e poi «capocannon» Desideri. Rimonta di destrezza, insomma, sulla pelle di un Verona completamente in bambola. Per i gialloblù, questo è il segnale evidente che al di là dell'invocata sfortuna qualcosa davvero non quadra quest'anno. Ferme le disgrazie altrui, la Roma nel frattempo ringrazia, ma col rimorso di aver perso per strada tutto lo smalto che aveva all'inizio della stagione: «In questi» ha commentato l'allenatore Radice - «è un periodo nel quale non riusciamo più ad esprimerci come sappiamo. Anche con il Verona abbiamo fatto tanto per raccogliere pochissimo».

Lippi «Nessun processo al n. 1»

CESENA. I romagnoli mastociano amaro per quel punto che ieri la Fiorentina è riuscita a strappare a Cesena, frutto di un'incredibile pappera commessa dal portiere Rossi su colpo di testa di Derycia. Però Lippi, in sala stampa, trova modo di scusare il portiere romagnolo: «Solo i grandi portieri possono incorrere in questi errori - ha commentato l'allenatore romagnolo - è Rossi è un grande portiere». Da parte sua, Sebastiano Rossi ricambia la «cortesia» al proprio allenatore ammettendo onestamente la propria colpa: «Lo ringrazio perché so che dice ciò che pensa, ma stavolta l'ho fatta davvero grossa. Sì, pensavo che la palla incornata dall'argentino rimbalzasse, invece...», comunque la Fiorentina è stata domata sul piano del gioco ma il Cesena deve battersi forte il petto per non averla messa in gioco nonostante le grosse occasioni create dopo la rete di Pierleoni che, più passa il tempo più si sta rivelando un acquisto davvero azzeccato. □ W.A.

13. GIORNATA



8 RETI: DEZOTTI (Cremonese) nella foto, BAGGIO (Fiorentina) e VIALLI (Sampdoria)

7 RETI: KLINSMANN (Inter) e SCHILLACI (Juve).

6 RETI: AGUILERA (Genoa) e MARADONA (Napoli).

5 RETI: PASCULLI (Lecce), VAN BASTEN (Milan) e DESIDERI (Roma).

4 RETI: MADONNA (Atalanta), FONTOLAN (Genoa), BREHME (Inter), MASSARO (Milan), CARNEVALE (Napoli), VOELLER (Roma), BRANCA e BALBO (Udinese).

SQUADRE	Punti	PARTITE										Me.					
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	ing.			
NAPOLI	20	13	7	6	0	20	10	5	1	0	13	5	2	5	0	7	5 + 1
SAMPDORIA	17	13	7	3	3	21	13	5	1	0	11	2	2	3	10	11 - 2	
MILAN	16	13	7	2	4	18	11	4	1	1	10	5	3	1	3	8 - 6 - 3	
JUVENTUS	16	13	6	4	3	23	16	4	2	1	10	5	2	2	2	13 - 11 - 4	
INTER	16	13	7	2	4	20	15	5	1	1	13	7	2	1	3	7 - 8 - 4	
ATALANTA	16	13	7	2	4	12	10	5	1	1	7	2	2	1	3	5 - 8 - 4	
ROMA	15	13	5	5	3	18	16	3	3	0	9	4	2	2	3	9 - 12 - 4	
BOLOGNA	15	13	4	7	2	12	13	3	3	0	8	4	1	4	2	4 - 9 - 4	
BARI	13	13	3	7	3	14	13	3	3	1	11	7	0	4	2	3 - 6 - 7	
FIorentina	12	13	4	4	5	18	16	3	1	2	10	5	1	3	3	8 - 11 - 7	
LECCE	12	13	5	2	6	13	17	5	1	0	9	4	0	1	6	4 - 13 - 7	
LAZIO	12	13	3	6	4	12	12	2	3	2	9	6	1	3	2	3 - 6 - 8	
GENOA	11	13	3	5	5	13	15	1	2	4	8	12	2	3	1	5 - 3 - 9	
CESENA	11	13	3	5	5	9	14	1	5	1	3	5	2	0	4	6 - 9 - 9	
UDINESE	10	13	2	6	5	18	24	1	4	1	11	12	1	2	4	7 - 12 - 9	
CREMONESE	9	13	2	5	6	12	17	1	2	3	6	8	1	3	3	6 - 9 - 10	
ASCOLI	8	13	2	4	7	9	18	2	2	3	5	6	0	2	4	4 - 12 - 12	
VERONA	8	13	0	5	8	9	21	0	4	3	6	13	0	1	5	3 - 8 - 15	

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti bene conto di: 1) Media inglese, 2) Differenza reti, 3) Maggiore numero di reti fatte, 4) Ordine alfabetico

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N. 16 del 3-12

CESENA-INTER
CREMONESE-JUVENTUS
FIorentina-ROMA

GENOA-VERONA
LAZIO-BARI
LECCE-SAMPDORIA

MILAN-BOLOGNA
NAPOLI-ATALANTA
UDINESE-ASCOLI

BARLETTA-AVELLINO
COMO-REGGIANA
LUCCHESI-CARRARESE
SAMBENEDETTI-PALERMO